

→ SEGUE DA PAGINA 27

Per il futuro Giampaolino annuncia che la Corte è pronta a esaminare altre ordinanze di questo tipo, come quelle relative all'Expo di Milano. Insomma secondo Giampaolino «è augurabile si torni alle normali ordinanze della Protezione Civile mentre le altre andranno sottoposte ad uno scrutinio molto attento». Anche perché c'è il rischio che «possano improvvisarsi anche stravaganti professionisti».

MORATTI

Su questo punto non si è fatta attendere ieri la reazione di Letizia Moratti. Il sindaco di Milano si è detta fiduciosa che anche la Corte dei conti possa controllare l'operato degli organizzatori della manifestazione milanese, in particolare dopo la concessione di poteri straordinari da parte di Palazzo Chigi nei suoi confronti. «Più saranno i controlli, meglio sarà», ha detto. Anche il Pd, per bocca del deputato Vinicio Peluffo, ha salutato con soddisfazione l'intenzione della Corte di mettere sotto la lente le ordinanze relative ai grandi eventi. «Però forse è giunto il momento che anche il Parlamento prenda una posizione chiara legiferando senza ambiguità - ha dichiarato il parlamentare - in questa direzione: tolga una volta per

Moratti

Sull'Expo di Milano più controlli ci sono meglio è per la città

tutte la gestione dei grandi eventi alla Protezione civile». Secondo l'eurodeputato Idv Luigi De Magistris le parole del presidente della Corte sono un monito per il governo, che aveva promesso una legge anti-corruzione che non si è ancora vista. Il capogruppo Idv alla Camera, Massimo Donadi aggiunge che «contro la corruzione ora servirebbero norme davvero severe», visto che ogni anno la Corte lancia un grido d'allarme su questo tema.

I numeri della «malagestione» furono forniti in febbraio, all'apertura dell'anno giudiziario. Nel 2009 si è registrato un vertiginoso aumento di denunce alla Guardia di Finanza (+229% per corruzione e +153% per concussione rispetto al 2008). La Toscana in testa alla classifica delle regioni in cui la Corte dei Conti ha emesso il maggior numero di citazioni in giudizio per danno erariale in seguito alle indagini della Procura di Firenze sugli appalti del G8. ♦

→ **Il governo** incontra le parti sociali, sul tavolo anche la riforma familiare
→ **Cgil, Cisl e Uil** spingono per ridurre le tasse su dipendenti e pensionati

Confronto sul fisco al via

La richiesta dei sindacati: «Più leggero per il lavoro»

Oggi Tremonti, Sacconi, Calderoli e Brunetta incontrano le parti sociali per un primo summit sul fisco. Cgil, Cisl e Uil chiedono, innanzitutto, di ridurre il peso fiscale sui lavoratori dipendenti e sui pensionati.

LAURA MATTEUCCI

lmatteucci@unita.it

«Non ci accontenteremo di parole». La Cgil lo dice chiaramente alla vigilia dell'incontro con le parti sociali convocato dal ministro Tremonti sulla riforma fiscale per questo pomeriggio. «Il prelievo del fisco per i dipendenti e i pensionati è l'unico che cresce e questo non va bene. Per uscire dalla crisi - avverte il leader Guglielmo Epifani - anche se siamo al primo incontro servono fatti e non più parole». Sono gli stessi temi su cui Cisl e Uil, due settimane fa, sono scese in piazza con lo slogan «meno fisco per il lavoro, più lavoro per l'Italia». I sindacati chiedono, innanzitutto, di ridurre il peso fiscale sui lavoratori dipendenti e sui pensionati; di rafforzare la detassazione del salario di produttività (oggi al 10%); di aumentare, invece, la tassazione sulle rendite finanziarie. Soprattutto - dicono Cgil, Cisl e Uil - vanno incrementate le detrazioni sul lavoro dipendente e sulle pensioni e ridotte le aliquote sui redditi. Contestualmente va innalzata la tassazione sulle rendite finanziarie dal 12,5% al 20%. La Cgil sostiene, inoltre, l'introduzione di una imposta sui grandi patrimoni, oltre gli 800mila euro. Chiede, in sostanza, di spostare il prelievo dai redditi fissi alle ricchezze «non sufficientemente tassate». Quanto alla tassazione sulle imprese, per i sindacati la riduzione del prelievo va legato all'innovazione e ricerca e all'incremento dell'occupazione.

Un richiamo alla responsabilità di tutti e soprattutto delle forze sociali e

In breve

Toscana, assessore sul tetto contro i tagli del governo

«Il governo fa macelleria sociale: i cittadini e i lavoratori sono parte lesa, così come Regioni ed enti locali ed è senza precedenti l'attacco del governo allo stato sociale, ai diritti di cittadini e lavoratori». Con questa denuncia l'assessore toscano al Welfare, Salvatore Allocca (Federazione della sinistra) e il consigliere Paolo Marini sono saliti sul tetto dell'Albergo Popolare, nel cuore di Firenze.

Edilizia, persi 200mila posti Mobilitazione delle imprese

L'Ance, l'associazione dei costruttori edili, proclama lo stato di agitazione. La situazione, dicono, è senza precedenti: risorse bloccate, lavoro agli sgoccioli, misure fiscali punitive e un quadro di regole poco efficienti nel quale si annidano sprechi e irregolarità. «È mancata una politica efficace, con effetti disastrosi che dall'inizio della crisi ha perso oltre 200mila lavoratori». In assenza di risposte, l'Ance è pronta a una manifestazione nazionale.

Telecom, meno occupati con passaggio rapido alla fibra

«La migrazione dal rame alla fibra comporterà, nel tempo, un'inevitabile contrazione della forza lavoro». Lo afferma l'ad di Telecom Italia, Franco Bernabè, nel corso di un'audizione alla commissione Trasporti della Camera. Allo stesso tempo «appaiono irrealistiche le ipotesi di rapida dismissione della rete in rame, avanzate di recente che non trovano riscontro in altri Paesi occidentali».

dei sindacati arriva dal presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, in collegamento telefonico con la festa del lavoro della Cisl a Rocca di Papa. «Crediamo fortemente nel ruolo fondamentale delle parti sociali - dice - Oggi i problemi sono talmente complessi che la politica da sola non ce la può fare. È essenziale, in questo processo decisionale complesso, avere parti sociali responsabili, all'interno del processo decisionale proprio perché siamo in un momento di difficoltà». Poi: «Il nostro impegno è molto costruttivo e forte nel dialogo con i sindacati, soprattutto con la Cisl».

FATTORE FAMIGLIA

Il ministro Sacconi (Welfare) spinge per il federalismo fiscale, ma in realtà è il «fattore famiglia» la prima carta che il governo potrebbe calare sul tavolo del nuovo fisco, ad esempio con l'unificazione delle attuali voci di spesa dello Stato per so-

Epifani

«Fatti, non parole». E chiede la tassazione di rendite e patrimoni

stenere i nuclei numerosi: il fisco con le detrazioni e l'Inps con gli assegni familiari. La strada da battere, con tutta probabilità, sarà quella di ricondurre in un'unica voce il sostegno alle famiglie, lasciandolo all'assistenza e non al comparto fisco. L'ipotesi potrebbe essere quella di eliminare le voci di detrazioni, deduzioni, bonus e crediti d'imposta che oggi occupano pagine e pagine dei modelli di dichiarazione. In arrivo dal 2014 anche la cancellazione di parte delle esenzioni fiscali concesse alla chiesa, che permette agli enti ecclesiastici di non pagare l'Ici per circa un miliardo di euro. ♦